

► Ingegneri e architetti ◀

Appalti: il mercato continua a perdere terreno

Non si risolveva la domanda di servizi professionali: secondo i dati dell'osservatorio Oice-Informatel, il numero di gare pubblicate nei primi nove mesi del 2010 risulta il più basso degli ultimi dieci anni, con un importo di 487,6 milioni di euro. Si accentua il fenomeno dei ribassi, da tempo segnalato con allarme dagli addetti ai lavori e in particolare dagli Ordini professionali

RUGGERO RUGLIARO

Cresce l'allarme degli ingegneri e degli architetti per il deludente andamento del mercato degli appalti. All'inizio dell'autunno, infatti, viene confermata la tendenza fortemente recessiva del mercato: sono solo 246 le gare pubblicate, per un valore di 21,8 milioni di euro: bisogna andare al giugno del 2000 per trovare valori più bassi in numero e in valore. Di conseguenza continuano a crescere i ribassi con cui vengono vinte le gare: i primi dati sulle aggiudicazioni delle gare indette nel 2010 danno un ribasso medio del 40,8.

NETTO CROLLO

E' quanto si rileva dall'esame dei dati forniti dall'osservatorio Oice/Informatel (curato dall'Oice, associazione italiana delle società di ingegneria, federata a Confindustria).

Infatti secondo i dati forniti nell'aggiornamento mensile al

30 settembre, le gare rilevate in settembre sono state 246 (di cui 20 sopra soglia) per un importo complessivo di 21,8 milioni di euro (13,0 sopra soglia). Il confronto con settembre 2009 vede scendere il numero delle gare pubblicate del 21,7 per cento (-44,4% sopra soglia e -

18,7% sotto soglia) e il loro valore del 4,3 per cento (-2,3% sopra soglia e -10,1% sotto soglia).

Durante i primi nove mesi del 2010 sono state pubblicate 2.842 gare, il numero più basso degli ultimi dieci anni, con un importo totale di 487,6 milioni di euro.

Rispetto agli stessi mesi del 2009 il numero delle gare scende del 7,2 per cento (-27,3% sopra soglia) e il loro valore del 4,3 per cento (-2,3% sopra soglia).

ALLARMI INASCOLTATI

Come già accennato non si ferma l'aumento dei ribassi con cui le gare vengono aggiudicate, malgrado l'allarme sollevato su questa tendenza tanto dagli addetti ai lavori, quanto dagli Ordini professionali: in base ai dati raccolti in settembre il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2010 è

salito al 40,8 per cento (si attestava al 38,1% per le gare indette nel corso del 2009). Una curiosità: il livello del ribasso ha raggiunto il livello record del 78 per cento nell'aggiudicazione della gara pubblicata dalla Provincia di Ragusa per l'appalto dei servizi

di ingegneria relativi alla ricostruzione della spiaggia, compresa tra la foce del fiume Acate-Dirillo e la punta Zafaglione, in territorio dei comuni di Acate e Vittoria, con un importo a base d'asta di 252.540 euro.

“Il crollo verticale registrato nel mese di settembre – afferma il presidente dell'Oice **Braccio Oddi Baglioni** – è emblematico della situazione che i progettisti stanno vivendo in questo periodo: scarsa domanda pubblica, sempre più in calo, gare aggiudicate con ribassi sempre maggiori, pagamenti delle prestazioni che mediamente raggiungono i nove mesi di ritardo, con punte anche di due anni”.

FUTURO A RISCHIO

“E' del tutto chiaro – aggiunge Oddi Baglioni – che il settore dell'ingegneria e dell'architettura non potrà reggere ancora per molto una situazione di questo tipo, anche perché rimane asfittico, più o meno negli stessi termini, anche il mercato degli appalti integrati, per i quali i progettisti vengono chiamati dalle imprese di costruzioni a collaborare. Occorre quindi – puntualizza il presidente dell'Oice – incidere subito e bene sulle leve di finanza pubblica”.